

## **Bio Stefano Napoli e la compagnia Colori Proibiti**

Stefano Napoli, alla guida della compagnia Gruppo Colori Proibiti dal 1980, ha diretto molti spettacoli che hanno riscosso successo di critica e di pubblico: tali opere sono caratterizzate da una composizione drammaturgica improntata ad un rapporto estremamente originale e moderno fra le componenti attore, movimento, spazio e parola scenica.

Ognuno di questi elementi, infatti, diviene nel lavoro della Compagnia “Colori Proibiti” parte attiva della composizione, in un continuo dialogo cui si aggiunge il ruolo sostanziale della musica. Il regista considera colori, oggetti e musica parte integrante dello spettacolo, un’ossatura che dona senso: a volte, le parole di una canzone sono il commento alla scena che si sta svolgendo, i colori come luci che si accendono e illuminano una risonanza emotiva, come i ricordi suscitati dagli oggetti scenici che evocano immagini custodite nello spettatore.

Spettatore cui è comunque riconosciuta grande autonomia nella costruzione di senso, e al quale il regista ambisce a provocare un’urgenza di vivere una volta uscito dal teatro.

Il regista usa il corpo degli attori come potente mezzo di espressione: libro vivente sul quale è scritta la storia personale, il corpo ha il suo linguaggio più immediato ed eloquente di tante parole, riuscendo a manifestare quello che l’anima a volte tiene stretto dentro di sé, per pudore, paura, dimenticanza.

Fra le principali produzioni:

*Amara* (1996), rappresentato anche a Parma, Milano, al Teatro Valle di Roma, a L’Aquila, a Udine (“..Governato dalla folla degli interpreti con una precisione di gesti che conduce al pathos...Spettacolo raro che insegue i nostri ricordi” Franco Quadri 18/5/1996 La Repubblica); *Vinti* che ha partecipato al Festival Opera Prima 1997 di Rovigo, al Gran festival dei Giovani in Sicilia e alla maratona teatrale dedicata alla ricostruzione del nuovo teatro a Mostar ospitata al Teatro degli Artisti di Roma (“..sollecitando la memoria visiva e sonora dello spettatore, distribuisce angosce e sorrisi finché la sfida non scende dalla scena alla platea..” Franco Quadri 17/5/1997 La Repubblica);

*Nel fondo dell’occhio* (1999) (“...si accende ancora una volta...la fantasia di Stefano Napoli e vediamo il più bello spettacolo del momento.” Alberto Testa 4/3/1999 La Repubblica);

*Ruggine–Da un sogno su “Persiani”* di Eschilo, inserito nella rassegna ETI “Maggio cercando i teatri” 2000 al Teatro Rondò di Bacco di Palazzo Pitti a Firenze (“onde di note...un universo di segni, indizi, ricordi, quasi cinema ma non cinema, che ama la carne degli attori, ma tende a fissarla in una temporanea immobilità crudele”. Rita Sala 5/5/1999 Il Messaggero);

*Grace à l’homme–Dal ‘Prometeo liberato’* di P. B. Shelley, spettacolo acquatico, agito in una piscina delle Acque Albule dei Bagni di Tivoli, nell’ambito della rassegna del Teatro di Roma “Per antiche vie” (“...il teatro immagine di Napoli nasce da intellettualissime riflessioni, ma non cerca di visualizzarle con simbolismi arditi, che invece trascende e metabolizza, donandogli una vis interna di grande suggestione estetica e forza emotiva” Paolo Petroni 10/9/2000 Corriere della Sera);

*Come baby– Tra le pieghe della ‘Lulu’* di F. Wedekind (2001), in scena anche al Festival Città Spettacolo di Benevento (“..un lavoro cannibalesco e lirico... e con una compagnia tutta da lodare.” Rodolfo Di Giammarco 10/5/2001 La Repubblica).

Tra gli altri lavori:

*Invidia–In difesa del Caino* di Lord Byron (“se uno spettacolo di questa visionarietà raffinata e pittorica, e con una capacità di colpire forte, arrivasse da noi dal Fringe Festival di Edimburgo, sarebbe accolto come una rivelazione” Paolo Petroni 26/2/2003 Corriere della Sera);

*Io non ti salverò, scene dall’Ifigenia* di Euripide, che si sviluppava come un sorta di prova generale del sacrificio della giovane (“un originale e rigoroso percorso di sperimentazione... dando particolare risalto al linguaggio del corpo” Laura Palmieri 22/5/2006 radio3);

*Circus Dark Queen*, rappresentato in varie stagioni e riproposto a Roma nel 2022 al Teatro di Tor Bella Monaca e nel 2023 nell’ambito della Rassegna “I solisti del teatro”, ispirato alla vicenda di amore e morte, passione e potere, che ha per protagonista Cleopatra (“Un insieme di frammenti visionari...suggestivi...un fruscio di fotogrammi di un film impossibile. Tutto fa spettacolo...” Rossella Battisti 25/10/2013 L’Unità);

*Beauty Dark Queen, lo strano caso di Elena di Troia* che ha riscosso consensi sempre crescenti anche dopo la tappa al Teatro Franco Parenti di Milano (“...come in un’opera poetica e selvatica...e in una mitologia capricciosa...si illustra il corpo conteso di Elena...” Rodolfo di Giammarco 10/12/2017 cheteatrochefa–repubblica.it) (.un’opera geniale e visionaria, capace di commuovere e far sorridere, assolutamente fuori da ogni canone preconfezionato: un autentico momento di espressione artistica..” Alessandro Gilardi 28/2/2019 ilfoyer.net);

*Life For Sale. Quadri della vita di un artista:* dalla biografia romantica al mercato dell’arte. Performance creata per il Museo Macro di Roma, rappresentata anche a Perugia e nell’ Estate Romana 2021 ai Giardini della Filarmonica (“...ad ogni spettacolo creato e diretto da Stefano Napoli si troverà sempre un’immensa suggestione che può incutersi nella mente e nel corpo dello spettatore...per una più pura immagine della vita” Rosario Schibeci 2/8/2021 [www.unfoldingroma.com](http://www.unfoldingroma.com));

*Vanity Dark Queen: Niobe regina di Tebe* che ha debuttato al teatro Vascello di Roma, è stato rappresentato il 22 agosto 2022 ai Giardini della Filarmonica di Roma nell’ambito della 28° edizione de “I Solisti del Teatro”, nell’edizione 2022 della Rassegna UILT “Tracce” e il 26 e 27 giugno 2023 al Campania Teatro Festival di Napoli. (“La carnalità, la narrazione emotiva, e gli scenari corporei della Compagnia Colori proibiti...sette interpreti per uno spettacolo di orgoglio e fragilità” Rodolfo Di Giammarco 27/5/22 La Repubblica- “...assistere a uno spettacolo di Napoli significa vivere tutte le più rappresentative forme d’arte in uno spazio senza confini dove anche il tempo si confonde fra presente e passato” Rosario Schibeci 9/6/2022 [www.unfoldingroma.com](http://www.unfoldingroma.com) - “Mimica, pantomima, minimalismo testuale, performance in musica e danza, solo accenni al mondo confezionato da questo geniale regista ed autore che continua a giocare con il teatro...Genialità espressiva, modello di libertà, arte.” Alessandro Gilardi 2022 [ilfoyer.net](http://ilfoyer.net) ).